

## MOTIVAZIONE DELL'OMAGGIO DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE

a Mons. GEORG GÄNSWEIN

Nato nel cuore della Foresta Nera, a Riedern am Wald, mons. Georg Gänswein viene ordinato sacerdote della Diocesi di Friburgo in Brisgovia il 31 maggio 1984. Si laurea in Teologia presso l'Università di Friburgo e consegue nel 1993 il dottorato all'Istituto di Diritto Canonico di Monaco di Baviera. Trasferitosi a Roma nel 1995, come Ufficiale della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, l'anno successivo viene chiamato alla Congregazione per la Dottrina della Fede dall'allora Prefetto, Cardinal Joseph Ratzinger. Docente alla Pontificia Università della Santa Croce, dal 2003 è Segretario personale del Cardinal Ratzinger, di cui diventa il Segretario particolare dalla Sua elezione a Pontefice, il 19 aprile 2005.

Intenso è l'affetto che mons. Gänswein nutre per il Policlinico "Agostino Gemelli", per la sede romana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, per tutto il nostro Ateneo. Coltivata con la discrezione, il senso della giustizia e la leale franchezza, che in ogni circostanza contraddistinguono l'azione di mons. Gänswein, l'amicizia incomincia con una prima visita al Policlinico a fianco del Santo Padre, nell'agosto del 2005; prosegue in occasione della solenne inaugurazione dell'anno accademico 2005-2006 da parte di Sua Santità Benedetto XVI e delle due visite del Santo Padre a degenti e ai bambini assistiti dal nostro Policlinico; ha una sua recentissima, assai suggestiva e commovente espressione, il 21 maggio scorso, nel Pellegrinaggio *ad sedem Petri*, con cui l'Ateneo dei cattolici italiani ha celebrato il 90° dalla fondazione.

Nel rendere oggi omaggio a monsignor Gänswein, l'Università Cattolica del Sacro Cuore intende manifestare in modo speciale i propri sentimenti di stima sincera e di gratitudine profonda nei riguardi di chi, come Segretario particolare del Santo Padre, ogni giorno mette fedelmente ed efficacemente in pratica il medesimo precetto che anche il nostro Fondatore indirizzò a tutti coloro che avrebbero lavorato per l'Università Cattolica: il Papa sarà sempre «il prediletto del sacro Cuore di Gesù e noi, servendo Lui, serviamo Gesù Cristo e lo facciamo regnare». Con il gesto di riconoscenza e affetto, che ora porgiamo a monsignor Gänswein nella Festività del Sacro Cuore, l'Università Cattolica desidera così confermare la propria filiale devozione al Santo Padre, che – sono ancora parole del nostro Fondatore, scritte nel suo testamento spirituale – è il solo che può disporre «dell'Università e del suo indirizzo». Dopo essere stato insignito del premio Capri San Michele 2010 per il volume *Benedetto XVI Urbi et Orbi. Con il Papa a Roma e per le vie del mondo*, mons. Gänswein – in uno dei suoi interventi pubblici, non frequenti, sempre efficaci, appassionati e appassionanti – ha così indicato un caposaldo del pontificato di Benedetto XVI: «Una fede che non si misura con la ragione diviene essa stessa irragionevole e priva di senso. E al contrario, una concezione della ragione che riconosce unicamente ciò che è misurabile non basta per comprendere l'intera realtà».

«La fede aiuta a vivere, la fede regala gioia, la fede è un grande dono: questa – ha proseguito mons. Gänswein – è la convinzione più profonda di Papa Benedetto». Orgogliosi di questa medesima convinzione, l'Università Cattolica, che celebra il suo 90° anno di vita, la Facoltà di Medicina e Chirurgia, che il 5 novembre prossimo festeggerà il 50° di avvio dei corsi, e il Policlinico "Agostino Gemelli", che è anch'esso prossimo al mezzo secolo di servizio alla Città di Roma e all'intero Paese, esprimono tutta la loro vicinanza a mons. Gänswein.

Tenendo nella mente e nel cuore ciò che egli ebbe a dire nel suo paese natale in occasione del 25° di ordinazione sacerdotale, insieme con il presente riconoscimento l'Ateneo dei cattolici italiani consegna a don Giorgio l'impegno a ricambiare la sua stima e il suo affetto, stando sempre accanto a chi, proprio perché prete, è in ogni ora della giornata «di guardia a un faro».

Roma, 17 giugno 2011